

Manuale di Danza dell'800

di Massimiliano Craus

La consuetudine coreutica vuole che l'Ottocento sia soprattutto il secolo romantico del balletto, avviato in pompa magna dalle punte di Filippo Taglioni del 1832, riprese sapientemente e furbamente da August Bournonville nel 1836, poi esaltate ulteriormente dalla pazzia della malcapitata Giselle per giungere al tardo Romanticismo di Marius Petipa e Piotr Ilich Ciaikovskij nella fatata San Pietroburgo di fine Ottocento. In realtà il repertorio di balletto, per convenzione, è davvero circoscritto in questo immaginifico perimetro artistico e culturale. Ma qui stavolta ci piace riordinare le faccende della danza del XIX secolo attraverso un manuale, di nome e di fatto, pensato e scritto per conoscere il significato ed il ruolo delle danze di società di quel secolo, troppo spesso associate di sbieco al balletto classico e alla cosiddetta danse d'ecole. Parliamo del "Manuale di danza dell'800" di Fabio Mòllica, sotto l'egida di Dino Audino Editore, il cui sottotitolo "Passi e figure delle danze di società" è l'ulteriore necessario tassello di questo innovativo e pionieristico mosaico sulla conoscenza comune circa le "danze" e non più la sola "danza" riconosciuta tale, ovvero la classica, accademica e tersicorea appannaggio degli appassionati dei teatri e delle punte. Con la copiosa mole di diagrammi, a cura di Simonetta Balsamo, l'autore ha voluto scrivere il primo manuale completo e preciso per la composizione e la realizzazione di passi e figure delle danze di tradizione



romantica. Il lavoro di interpretazione del passato dei maestri di danza dell'Ottocento ha permesso all'autore la stesura di un vocabolario e di regole grammaticali e logiche utili ai danzatori e agli appassionati per conddividerne stili e significati. In questo libro sono stati descritti e riportati passi e figure delle danze di gruppo più comuni quali le Quadriglie e le Contraddanze e le più numerose danze di coppia quali Valzer, Polke, Mazurke e danze derivate. Del resto lo stesso autore ha condotto attività didattica e di ricerca per un quindicennio presso il Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna per poi, sin dal 1991, fondare e dirigere tuttora la Società di Danza con lo scopo di studiare, valorizzare e promuovere la cultura di danza ottocentesca. Stesso percorso dell'autrice dei diagrammi Simonetta Balsamo, ordinario di Informatica presso l'Università Cà Foscari di Venezia ma soprattutto insegnante della Royal Scottish Country Dance Society di Edinburgo. Non poteva che uscirne dunque un'opera densa le cui centoquarantotto pagine ci conducono nei meandri delle danze di società, in cui le logiche differiscono a seconda del tipo di danza ma con un principio unico in cui si rispetta indissolubilmente l'elemento sociale di riferimento dove la danza dei singoli individui

sia sempre in funzione della realizzazione collettiva. Tre capitoli, ventisette paragrafi e ben centoventisette unità di lavoro, utili alla comprensione della tecnica per una più accurata applicazione nell'atto danzato, sono i numeri più significativi del manuale di Fabio Mòllica, operazione sottoscritta dalla Federazione Nazionale Società di Danza e finita di stampare solo un paio di mesi fa. E così lungo lo scorrere delle pagine scopriamo a chiare lettere quanto nella storia della società europea sia importante l'Ottocento, stavolta limitato convenzionalmente dalla Rivoluzione Francese alla conclusione della Prima Guerra Mondiale. In questo lasso di tempo fu fatto un indicibile sforzo per superare le rigide strutture sociali che avevano negato per secoli pari dignità e diritti agli individui. È da questi fermenti che l'intera comunità cittadina si è sentita coinvolta nell'economia, nell'istruzione, nella politica e nell'arte. E così la danza di società, essendo uno dei frutti più marcati dell'autorappresentazione della società cittadina, divenne all'epoca un punto di riferimento per l'emancipazione ed il raggiungimento fisico della bellezza e della perfezione per cui, leggere il manuale senza queste essenziali considerazioni, rischia di diventare riduttivo e fuorviante.



DANZASI

IN QUESTO NUMERO

MADE IN ITALY
Silvano Patacca racconta
il Teatro Verdi di Pisa

JUSTWELLNESS
L'unico modo di cambiare
è decidere di cambiare

ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA
Questa sera si recita a soggetto

n° 285

**ABBONATI SUBITO
E SCARICA IL
NUMERO GRATUITO**



Redazione:
Via Galazia, 3
00183 Roma
tel. +39 06 70493730
fax. +39 06 62292523
danzasi@danzasi.it

 Danza Si
 @DanzaSi
 DanzaSi

www.danzasi.it